Francesco Varanini, *Nascita di una economia moderna*, in *Leggere per lavorare bene. Nuovi romanzi per i manager*

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8308>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8308

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 mai 2009

Paginazione: 193

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, «Francesco Varanini, *Nascita di una economia moderna*, in *Leggere per lavorare bene. Nuovi romanzi per i manager*», *Studi Francesi* [Online], 157 (LIII | I) | 2009, online dal 30 novembre 2015, consultato il 11 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8308> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8308>

Questo documento è stato generato automaticamente il 11 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Francesco Varanini, *Nascita di una economia moderna*, in *Leggere per lavorare bene. Nuovi romanzi per i manager*

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

FRANCESCO VARANINI, *Nascita di una economia moderna*, in *Leggere per lavorare bene. Nuovi romanzi per i manager*, «Gli specchi della memoria», Venezia, Marsilio, 2007, pp. 129-139.

- 1 *Leggere per lavorare bene* segue di qualche anno una prima raccolta di interventi (*Romanzi per i manager*, 2000) che Francesco Varanini dedica all'esame di casi aziendali tratti dalla letteratura. Il tema centrale di questo nuovo volume è quello del lavoro e, in particolare, dell'amore per il lavoro visto certo sotto una prospettiva economico-aziendale, ma arricchito di interessanti spunti di riflessione più propriamente letteraria che inducono a percepire, nell'autore, una sottile attrazione per il discorso romanzesco (soprattutto ottocentesco) relativo a problematiche socio-economiche, il quale, a suo giudizio, ci consente di comprendere determinati fenomeni più d'ogni altro discorso tecnico o specialistico e di «vagare in mondi possibili, sognare, connettere tra loro pensieri in apparenza lontani» (p. 11). È il caso, ad esempio, di *Illusions perdues* di Balzac in riferimento alla rappresentazione letteraria (ma potentemente critica e analitica) dell'industria editoriale. Questo romanzo, come molti altri testi della *Comédie humaine*, costituisce lo studio di un caso: «cicli produttivi, tecnologie, mercati, risorse umane, tutto abbracciato in un unico visionario sguardo d'insieme. Sguardo matriciale, pluridimensionale, che incrocia il fattore umano con l'approccio sistemico, le politiche di controllo di gestione e di bilancio con la descrizione degli scenari» (p. 131). La sorprendente modernità dell'opera balzachiana non sfugge a Varanini quando lo scrittore riflette sulla grave (e quanto mai attuale) questione della mercificazione del

pensiero; un «caso estremo e paradossale di merce», oggi come nella prima metà dell'Ottocento: «prodotto unico e irripetibile e allo stesso tempo merce indifferenziata; prodotto dell'ingegno e bene replicato in serie» (p. 136).